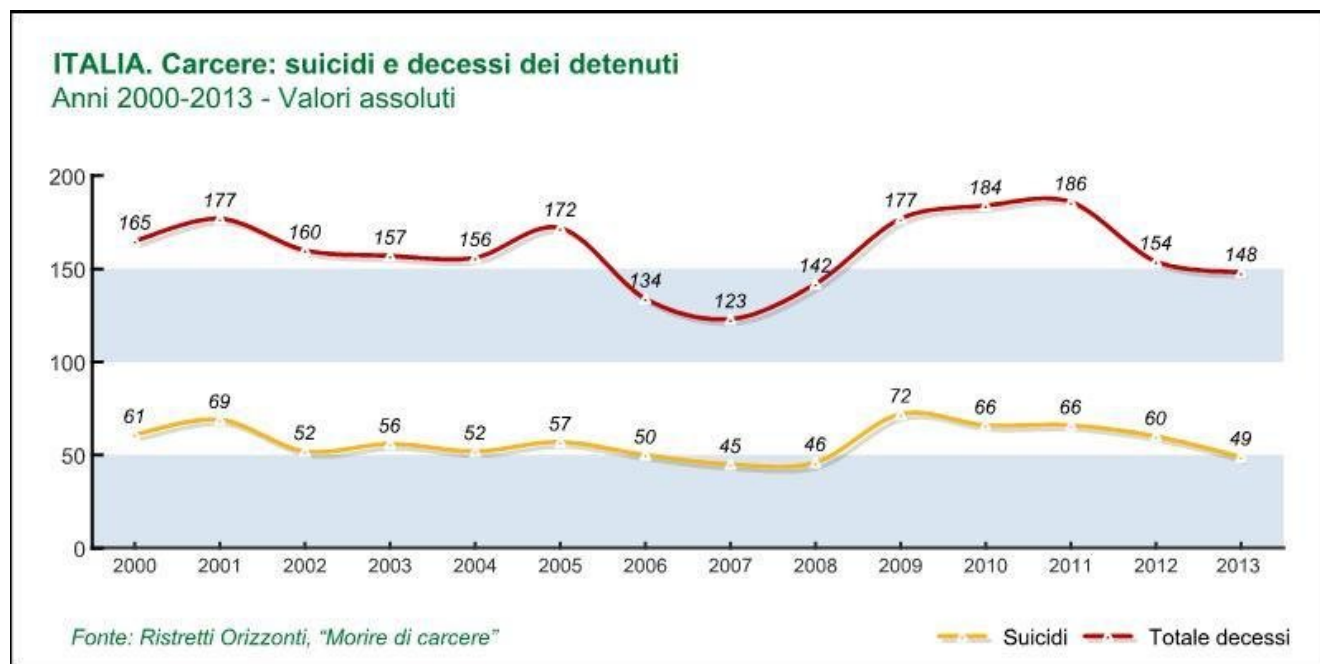


Morire di carcere: 2013, anno della disattenzione

Data: Invalid Date | Autore: Domenico Carelli



PADOVA, 17 GENNAIO 2014– Le condizioni di detenzione in Italia assumono toni sempre più cupi e drammatici. Nel 2013 si sono registrati **49 suicidi**, su un totale di **148 decessi**, a cui si sommano già altri due casi dall’inizio del nuovo anno.

I dati sono resi noti dall’Osservatorio permanente sulle morti in carcere attraverso il dossier **“Morire di carcere”**, curato dal Centro Studi di “Ristretti Orizzonti”, la rivista dell’associazione di volontariato “Granello di Senape Padova”, impegnata a sensibilizzare l’opinione pubblica sulle tematiche della pena, del carcere e della sanità penitenziaria.

Per la direttrice di Ristretti Orizzonti, **Ornella Favero**, il 2013 è stato l’anno della disattenzione, «dovuta ai numeri assurdi delle persone ristrette, con un personale numericamente fermo a 20 anni fa e magistrati che non sono in grado di dare risposte alle istanze dei detenuti perché non ce la fanno o perché manca chi redige i documenti necessari, come le osservazioni».[MORE]

Questa è la radiografia di una catastrofe, conseguenza dello stato di abbandono delle carceri nazionali, divenute «uno scaricabarile tra istituzioni», incalza la Favero.

Su questo fronte il Paese è fra i primi posti nella classifica nera europea, con un sovraffollamento record (circa il 173%), abusi di potere, tagli all’amministrazione penitenziaria e scarse possibilità per i detenuti di lavorare.

Il quadro trova riscontro nell’ultimo rapporto nazionale dell’Osservatorio Antigone, dell’omonima associazione - nata alla fine degli anni Ottanta - che si batte “per i diritti e le garanzie nel sistema penale”.

(Immagine: grafico dal dossier “Morire di carcere” 2000-2014, ristretti.it)

Domenico Carelli

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/morire-di-carcere-2013-anno-della-disattenzione/58256>

